

49° SALONE NAUTICO

Merlo: «Lavoriamo per fare di Genova il primo hub nautico del Mediterraneo»

>> **Genova** deve diventare il primo hub nautico del Mediterraneo». Non usa mezzi termini Luigi Merlo, presidente dell'Autorità Portuale di Genova, nel corso della presentazione ufficiale (22 luglio) della 49ª edizione del Salone Nautico. «Dobbiamo lavorare – ha proseguito Merlo – affinché Genova sia riconosciuta come il primo hub nautico del Mediterraneo. Non sarà facile, ma per

riuscirci dovremo creare una sinergia tra le aree della Fiera, il Porto Antico e l'aeroporto Colombo perché i proprietari dei grandi yacht scelgano lo scalo come home port». Il presidente dell'Autorità Portuale ha poi spiegato che una delle tappe fondamentali di questo processo riguarderà l'area della nuova Darsena che dovrà essere presto assegnata in concessione. La gara si farà in autunno.



**Obiettivo principale:** sostenere le iniziative nel campo dello shipping e della nautica

# È nata la Popolare del Mediterraneo



CATERINA GROSSO

L'idea era venuta 4 anni fa, in un momento di rabbia e sconforto nei confronti del sistema bancario a pochi amici, professionisti, imprenditori e armatori, tutti attivi nel mondo marittimo napoletano, che hanno iniziato a pensare a una banca «tailor made», in grado di soddisfare le loro esigenze e rivolta in particolare al sostegno delle iniziative nel campo dello shipping e della nautica. Il progetto è passato dal sogno alla realtà e ora la **Banca Popolare del Mediterraneo**, con sede a Napoli e la prima filiale a Caserta prevista nel 2010, è costituita con un capitale sottoscritto di quasi 12 milioni di euro. Nella denominazione «popolare» e nell'ambito geografico di riferimento sta l'essenza del progetto. La banca punta infatti a diventare il riferimento per piccole e medie imprese che intendono investire nell'area del bacino del Mediterraneo, che dal 2010 diventerà zona di libero scambio tra le più grandi del mondo. L'iter è stato complesso, il progetto e i piani industriali sono passati al-

## Tailor made. Una iniziativa privata d'avanguardia in vista del 2010 quando il bacino sarà zona di libero scambio

l'esame di Consob e la fase delle sottoscrizioni è durata un anno fino a raggiungere il numero di 1.200 soci, di cui, fatto inconsueto, 800 fisicamente presenti all'assemblea costitutiva del 29 giugno a Napoli, secondo la «vision» che ha ispirato il Comitato promotore: la partecipazione e la relazione fra tutti i sottoscrittori. **Unico istituto di credito popolare approvato da Consob negli ultimi cinque anni, Banca Popolare del Mediterraneo è ora in attesa dell'autorizzazione della Banca d'Italia** per poter procedere all'apertura degli sportelli. La formula è quella della società cooperativa per azioni proprio perché ogni socio è chiamato a dare il proprio contributo per il successo del neonato istituto di credito, fungendo da attrattore di nuovi soci, nuovi clienti e nuovi

capitali. Nella Banca Popolare del Mediterraneo è stato privilegiato il rapporto personale con ogni sottoscrittore, informato e sensibilizzato sulle finalità e sulle caratteristiche della banca innovativa, credibile e affidabile anche in un momento delicato per l'economia nazionale e internazionale. **Tra i promotori** personaggi di spicco del settore marittimo: **Umberto Masucci**, past president di **Federagenti**, **Fulvio Luise**, del **Gruppo Luise BWA Yachting Agenzia Marittima**, vice presidente della sezione Yacht Federagenti, che siede anche nel Cda di cui è presidente il commercialista partenopeo **Gennaro Fusco**. Presenti anche alcuni armatori napoletani, ma anche una forte alleanza nord-sud con soci di Liguria, Lombardia e Veneto.

«I soci promotori hanno stabilito di rinunciare al 5 per cento degli utili che sarà destinato a progetti umanitari - spiega Fulvio Luise - e il Cda ha stabilito di non percepire compensi fino al raggiungimento del break even». Un segnale forte per il recupero di valori ormai dimenticati nel mondo della finanza.

## Partnership

### PORTI: INTESA TRA SIRIA E SARDEGNA

Un'intesa avviata su tre linee di intervento, (ricerca, rilancio dei principali porti della Sardegna e valorizzazione dei prodotti tipici), ma che in futuro potrà estendersi a altri importanti settori economici. La Siria e la Sardegna (rappresentate dall'assessore alla Programmazione Giorgio La Spisa e dal ministro siriano Tayssir Raddawi, capo della commissione di stato per la pianificazione) fanno fronte comune e avviano relazioni ufficiali stringenti cui opresto farà seguito una procedura formale che prevede l'invio di lettere ufficiali con lo scambio di infor-



mazioni e successivamente l'avvio dei primi progetti. La scintilla è scoccata a luglio scorso quando Raddawi è giunto in visita nell'isola per partecipare ai lavori del Enpi (European Neighbourhood and Partnership Instrument). Soddisfazione per i progetti è stata espressa da entrambe le parti: «Abbiamo individuato tre filoni di interventi - ha spiegato La Spisa - ma c'è l'accordo di massima per proseguire anche su altri comparti. La Siria, che come noi intende puntare su settori come l'Ict, la ricerca energetica e il turismo, può essere un partner importante».